

AURORA

NOVEMBRE-DICEMBRE 2020

USA: The Dawn, P.O. Box 521167;
Longwood, FL 32752-1167
E-mail - DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelsstudien-Vereinigung e. V.; Postfach 3; 64396 Modautal

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), P.O. Box 521167; Longwood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Il Permesso Del Male: I Suoi

Risultati - parte 2 2

STUDI BIBLICI

Amore Che Serve 17

Dimorare Nell'amore Di Gesù 20

Amarsi 23

Amore Imparziale 26

Il Permesso Del Male: I Suoi Risultati

*“Il pianto può
durare una notte,
ma la gioia viene
al mattino”.*

—*Salmo 30:5*

NELLA PRIMA PARTE DEL-
la nostra considerazione di
questo importante argomen-
to, apparso nel numero del
mese scorso dell’Aurora,

abbiamo considerato il motivo del permesso del male da parte di Dio. Abbiamo visto, attraverso l’esempio di Giobbe, che l’uomo impara meglio dall’esperienza e che sarà necessaria una conoscenza del bene e del male affinché ogni membro della razza umana possa scegliere con piena comprensione se servire la giustizia o l’ingiustizia. Sebbene all’inizio Giobbe non capisse queste cose, Dio alla fine rivelò i Suoi scopi divini con il permesso del male che gli era capitato. Giobbe mantenne la sua lealtà a Dio e di conseguenza fu grandemente benedetto.

Nella parte 2 della nostra riflessione su questo argomento biblico, considereremo il risultato finale grandioso e glorioso dell’esperienza dell’uomo con

il peccato, la sofferenza e la morte. In tal modo, vedremo che l'attuale esperienza dell'umanità, in gran parte afflitta dai risultati del peccato e del male, sarà presto sostituita da un'esperienza benedetta con il bene. In questo, l'uomo saprà imparare una lezione eterna, e sarà data la possibilità di essere restaurato alla perfezione della mente, corpo e carattere, a vivere su una terra perfezionata in pace, in sicurezza e in felicità per sempre.

LA MORTE PER TUTTI

Il disegno di Dio nella creazione dei nostri primi genitori era che fossero i progenitori di un'intera razza. Dio sapeva anche che, affinché i figli di Adamo lo conoscessero veramente e apprezzassero veramente le Sue norme di giusto e sbagliato, essi, come Adamo, avrebbero dovuto imparare dall'esperienza i terribili risultati della disubbidienza. In seguito, al contrario, avrebbero appreso delle benedizioni che sarebbero state riversate su di loro dal Suo amore. Così il Creatore, diede il permesso, decise che tutta la discendenza di Adamo dovesse essere portata alla morte con lui. Paolo scrisse: "Perciò, proprio come il peccato venne nel mondo per mezzo di un uomo e la morte per mezzo del peccato, e così la morte si estese a tutti gli uomini perché tutto è innato".—Rom. 5:12

Dalla caduta di Adamo, la razza umana, essendo stata condannata a morte a causa del peccato, è stata esposta al male e per esperienza ha imparato i terribili risultati della disubbidienza. I semi della morte hanno manifestato la loro presenza nella razza umana indipendentemente dalla nazionalità, dallo stato sociale o dalla ricchezza finanziaria, da

miriadi di infermità e malattie sia della mente che del corpo. Né i giovani né gli anziani sono sfuggiti alla piaga della morte: neonati e bambini piccoli spesso cadono davanti a questo nemico in tenera età con poca o nessuna comprensione di ciò che sta accadendo dentro e intorno a loro. Forse alcuni vivono fino a quella che viene definita una “vecchiaia matura”, ma anche loro alla fine soccombono alle devastazioni della morte che depredano tutti.

Non solo le persone vengono portate nella tomba dalla malattia, ma gli sconvolgimenti della natura contribuiscono al processo, così come gli incidenti e le crudeltà degli uomini l’uno verso l’altro in guerra, nel crimine e in molti altri tipi di conflitti umani. Persino le istituzioni religiose, cristiane e non, hanno contribuito nel corso dei secoli alla grande piaga della morte attraverso molti insegnamenti e tradizioni fuorvianti.

In tutte le epoche Dio non ha interferito con il grande nemico Morte. Paolo ci informa riguardo all’umanità nel suo insieme, che “Dio li ha abbandonati a menti che non approvava, a pratiche improprie”. (Rom.1:28) Ciò implica che non ha impedito alla razza umana di seguire la propria condotta, sebbene quella condotta sia stata per lo più egoista e peccaminosa, né ha interferito con l’esecuzione della condanna a morte nel senso di proteggere alcuni e non proteggere altri.

Per fortuna, il grande disegno di Dio non termina con la razza umana prostrata nella morte, poiché tramite Gesù, il Redentore, il Creatore ha stabilito che tutti siano risvegliati dalla morte e siano ripristinati alla perfezione della vita. Paolo scrisse: “Proprio come tutti gli uomini muoiono

in virtù della loro discesa da Adamo, così tutti quelli che sono uniti a Cristo saranno fatti vivere di nuovo”. (1 Corinzi 15:22) Questo provvedimento della vita tramite Cristo si basa sulla morte e risurrezione di Gesù stesso. Disse: “La mia carne . . . darò per la vita del mondo”, ed è proprio per questo scopo che Gesù nacque nel mondo come essere umano.—Giovanni 6:51; Ebrei 2:9,14

Nel descrivere la disposizione in base alla quale Gesù divenne il Redentore del mondo attraverso la sua morte, la Bibbia usa la parola “riscatto”, che, secondo la parola greca da cui è tradotto, significa “prezzo corrispondente”. Gesù era un uomo perfetto, proprio come Adamo era un uomo perfetto prima di peccare. Così nella morte Gesù divenne un prezzo corrispondente per la vita incamerata di Adamo. Come tutta l’umanità ha perso la vita a causa di Adamo, così tutta l’umanità è redenta dalla morte tramite Cristo.—1 Tim. 2:5,6

GIUSTO E INGIUSTO

Al tempo stabilito da Dio, tutti saranno risvegliati dal sonno della morte. Paolo ci informa che ci deve essere “una risurrezione dei morti, sia dei giusti che degli ingiusti”. (Atti 24:15) In effetti, nel corso dei secoli, mentre il peccato e l’egoismo hanno predominato, ci sono stati uomini e donne nobili che, in virtù della loro fede e ubbidienza alle leggi di giustizia di Dio, sono definiti da Paolo “giusti”. Tuttavia, anche a questi è stato permesso di soffrire, proprio come fece Giobbe. Questo non era per punirli, ma per metterli alla prova e prepararli ulteriormente per le posizioni elevate che il Creatore ha progettato per loro nelle Sue disposizioni per il futuro.

Ci sono state anche molte persone nobili e altruiste nel corso dei secoli che hanno rinunciato alla fede in Dio. Una delle ragioni è stata la loro osservazione che gli innocenti soffrono così come i colpevoli. Non sono stati in grado di capire perché a un bambino è permesso morire. Non sono stati in grado di conciliare l'idea di un Dio amorevole e potente con il fatto che così tanti, non per colpa loro volontaria, hanno sofferto per anni su letti di malattia, e altri sono stati afflitti da malattie, malattie mentali, e ogni altra malattia concepibile. Aveva dell'incredibile, eppure il nobile popolo, ha compreso in pieno il piano di Dio, avrebbe capito queste situazioni.

Inoltre, nel corso dei secoli, il vero Dio della Bibbia è stato palesemente travisato. In caso contrario altri, lamentano la sofferenza che vedono e che si svolge intorno a loro, e cercano di credere che tutti coloro che muoiono nella miscredenza, soffriranno in eterno in un luogo letterale di tormento. Questo insegnamento antiscritturale ha contribuito a creare molti miscredenti, poiché una mente che ragiona in modo appropriato non può credere che un Dio d'amore agirebbe nei confronti delle sue creature in questo modo. Tale crudeltà è persino contraria alle leggi degli uomini civili.

L'UMANITA' PUO' TRARNE PROFITTO

Solo pochi, relativi in tutte le epoche, hanno ancora tratto profitto dalla loro esperienza con il male. In effetti molti, come notato, sono stati trasformati in incredulità da ciò. Ciò è comprensibile, e se dovessimo basare le nostre conclusioni sulle capacità limitate dell'uomo e sul suo punto di

vista limitato, non ci sarebbe una risposta soddisfacente sul motivo per cui Dio permette il male. Per questo punto di vista limitato di molti, la morte è la fine dell'esistenza. Per altri è la fine di ogni opportunità di imparare e trarre profitto dalle esperienze passate. Questi punti di vista, tuttavia, non sono supportati nella Bibbia.

Come abbiamo visto, secondo la Bibbia, quelli che dormono nella morte saranno svegliati da quel sonno e avranno l'opportunità di trarre profitto dalle esperienze della vita presente. Come spesso accade ora, le difficoltà e le angosce di un certo giorno vengono comprese e apprezzate solo in un secondo momento. Quindi sarà su una scala più grande, poiché coloro che ora stanno dormendo nella morte vengono risvegliati ed entrano in un altro termine, per così dire, nella loro scuola di esperienza.

“LA GIOIA AL MATTINO” VERRÀ

Nel caso di Giobbe, mentre all'epoca non poteva capire perché Dio gli avesse permesso di soffrire, tuttavia, quando l'esperienza fu finita, potette dire: “Ho sentito parlare di te dall'udito dell'orecchio: ma ora i miei occhi ti vedono”. (Giobbe 42:5) Così sarà per il mondo dell'umanità. Quando l'esperienza del peccato e la sofferenza non saranno più e si risveglieranno dalla morte, saranno corretti nella loro visione difettosa verso la comprensione di Dio. Essi si rallegreranno di imparare la disposizione gentile e amorevole del Creatore, che ha avuto per loro tramite il Cristo, il Redentore, a “loro riscatto dal potere della tomba,” e di “redimerli dalla morte. (Osea 13:14) Saranno riportati alla perfezione della

vita, alla luce di questa vera conoscenza di Dio, se gli ubbidiranno conformando la loro vita alle Sue norme di giusto e sbagliato.

Il salmista ha scritto, nelle parole del nostro testo di apertura, “Il pianto può durare una notte, ma la gioia viene al mattino”. (Salmo 30:5) Questa “notte” di peccato, dolore e morte è iniziata con la disubbidienza dei nostri progenitori, ed è stata davvero una notte di pianto. Il dolore che si è abbattuto sulla razza umana è stato amaro, e molti nelle loro angosce si sono chiesti se Dio abbia o meno pietà, o addirittura esista.

Tuttavia, ci deve essere una mattinata di gioia per la razza umana! Quel momento di gioia sarà inaugurato da ciò che le Scritture si riferiscono come il sorgere del “Sole della rettitudine,” che avrà “la guarigione nelle ali.” (Mal. 4:2) Gesù è questa gloriosa rettitudine. Il nuovo giorno della benedizione verrà portato attraverso l’istituzione di Regno di Dio, con Gesù come suo sovrano, e il governo della giustizia annunciata da parte di tutti di Dio “santi profeti fin dal principio”.—Atti 3:20 21

Associati a Gesù come governanti nel Regno del Padre suo saranno i suoi fedeli seguaci, coloro che hanno sofferto e sono morti con Lui. Gesù è morto giusto per gli ingiusti. Allo stesso modo, i seguaci delle Sue orme soffrono e muoiono volontariamente con Lui, e saranno esaltati al più alto di tutti i regni spirituali della vita, per essere associati a Gesù nel governo del Suo regno. Gesù disse ai Suoi discepoli: “Vado a prepararvi un posto. E se vado a prepararvi un posto, verrò di nuovo e vi accoglierò a me stesso; che dove sono io, là potete essere anche voi”. (Giovanni 14: 2,3) Le Scritture dichiarano anche

che questi vivranno e regneranno con Cristo per mille anni, essendo generati dalla morte nella “prima risurrezione”.—Rivelazione 20:4,6

Cristo e i Suoi seguaci, un “piccolo gregge”, saranno gli invisibili governanti celesti del mondo durante i mille anni del Suo Regno. (Luca 12:32) Saranno rappresentati qui sulla terra da un altro gruppo di fedeli servitori di Dio, ognuno dei quali si dimostrò leale a Dio nelle avversità durante le epoche precedenti al primo avvento di Gesù. Questi, come ci dice la Bibbia, saranno fatti “principi in tutta la terra”. (Salmo 45:16) Questo gruppo sarà composto dai fedeli e Digni servitori di Dio delle epoche passate, a cominciare dal giusto Abele, e includerà altre figure eccezionali come Abraamo, Mosè, Davide, Elia, Daniele e tutti i santi profeti di Dio.—Ebrei 11:1-39

Questi “principi di tutta la terra” saranno risvegliati dalla morte nella risurrezione come esseri umani perfetti e saranno i rappresentanti terreni del Cristo divino tra gli uomini. (Ebrei 11:40) Che meraviglioso accordo governativo sarà questo! Tra i molti altri desideri a lungo ricercati, stabilirà la pace universale e duratura, che l’uomo nel suo egoismo non è stato in grado di fare. Il capo divino di questo governo, che è Cristo, è indicato nella profezia come “Il Principe della pace” e ci viene assicurato che “dell’aumento del suo governo e della pace non ci sarà fine”.—Isaia 9:6,7

LA CASA DEL SIGNORE

In Michea 4:1-4, il Regno di Cristo è simbolicamente chiamato “casa regnante di Dio”. La Sua casa regnante è composta da Gesù e da quelli che,

attraverso la fedeltà nel seguire le Sue orme, sono anche esaltati alla gloria celeste come figli di Dio. Questa profezia recita: “Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa del SIGNORE sarà stabilito in cima ai monti, e sarà esaltato al di sopra dei colli; e le persone vi affluiranno. E molte nazioni verranno e diranno: Venite, e saliamo al monte del SIGNORE e alla casa dell’Iddio di Giacobbe; ed egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri: poiché la legge uscirà da Sion e la parola del SIGNORE da Gerusalemme. Ed egli giudicherà fra molte persone e rimprovererà nazioni forti lontane; ed essi trasformeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in archi da potatura: nazione non alzerà la spada contro nazione, né impareranno più la guerra. Ma siederanno ciascuno sotto la sua vite e sotto il suo fico; e nessuno li spaventerà, perché la bocca del SIGNORE degli eserciti ha parlato”.

L’antica nazione d’Israele, a cui questa profezia era stata indirizzata per la prima volta, era governata da una montagna. Era letteralmente il monte Sion a Gerusalemme. Dio usa questo sfondo per presentare la sua profezia del regno del Messia e le sue promesse delle benedizioni che assicurerà al popolo. La “montagna del SIGNORE” è il Regno di Dio, centrato nel Cristo, e rappresentato dalla simbolica “Sion” della profezia di Michea.

Notate che sotto il governo di questo Regno le persone imparano la “via” e i “suoi sentieri” di Dio. L’intero periodo del Regno di Cristo sarà uno di apprendimento e di educazione. In questa profezia, uno dei risultati di questa educazione è che le persone non impareranno più la guerra. Sarà allora che il messaggio degli angeli di “pace

... sulla terra” sarà tradotto in realtà. Il Principe della pace allora regnerà supremo.—Luca 2:13,14

SOTTO LA VITE E L'ALBERO DI FICO

Inoltre, ci sarà sicurezza economica. Questo è simboleggiato nella profezia dall'assicurazione che ogni uomo dimorerà sotto la propria “vite” e “fico”. Gran parte della sofferenza nel mondo nel corso dei secoli è stata dovuta alla mancanza di cibo, vestiti e riparo. Ancora oggi milioni di esseri umani vivono con scorte di cibo insufficienti, hanno pochi vestiti e vivono con il più scarso riparo sopra le loro teste. Tuttavia, questo sarà corretto tramite gli agenti del Regno di Cristo.

La pace e la sicurezza economica non saranno le uniche benedizioni garantite al popolo sotto il governo del “monte della casa del SIGNORE”. Isaia scrisse: “Su questo monte il SIGNORE degli eserciti farà a tutti i popoli un banchetto di cose grasse, un banchetto di vini sui lieviti, di cose grasse piene di midollo, di vini sui lieviti ben raffinati. Ed egli distruggerà su questo monte la faccia della copertura gettata su tutti i popoli e il velo che è sparso su tutte le nazioni. Inghiottirà la morte nella vittoria; e il Signore Dio asciugherà le lacrime da tutte le facce; e toglierà il rimprovero del suo popolo da tutta la terra: poiché il SIGNORE L'ha detto”.—Isaia 25:6-8

Oltre alla “festa delle cose grasse” che questa profezia ci assicura sarà diffusa per l'umanità nel prossimo Regno del Messia, siamo anche informati che la “copertura” e il “velo” ora gettato sui volti dei popoli sarà rimosso. Questo si riferisce chiaramente

a un velo simbolico che impedisce alle persone di vedere e conoscere Dio nella Sua vera luce. Un'altra profezia dice che allora "gli occhi dei ciechi saranno aperti". (Isaia 35:5) Quelli letteralmente ciechi avranno allora la vista ripristinata, e quelli spiritualmente ciechi acquisiranno una vera visione di Dio e del Suo carattere glorioso.

TUTTO IL MALE DA DISTRUGGERE

Di questo stesso tempo del Regno di Cristo, leggiamo: "Non feriranno né distruggeranno in tutto il mio monte santo: perché la terra sarà piena della conoscenza del SIGNORE, come le acque coprono il mare". (Isaia 11:9) Allora non ci saranno più sofferenze e morte a causa della trasgressione di Adamo. Sarà il tempo in cui i figli di Adamo saranno "vivificati" tramite Cristo. Non sarà più permesso uccidere, così come tutti gli altri tipi di calamità. Le condizioni pacifiche e prosperose che uomini e donne oggi vorrebbero vedere in tutta la terra esisteranno allora, perché la conoscenza di Dio riempirà l'intera terra.

Dio ci assicura inoltre, come citato sopra, che "inghiottirà la morte nella vittoria" e che asciugherà le lacrime "da tutte le facce". Quali benedette assicurazioni sono queste! Paolo ha scritto che Cristo regnerà fino a quando tutti i nemici sono messi sotto i suoi piedi, e che "l'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte." (1 Corinti 15:25,26) Il risultato di questa gloriosa disposizione è descritto in Apocalisse 21: 4, che dice: "Dio asciugherà tutte le lacrime dai loro occhi; e non ci sarà più morte, né dolore, né pianto, né ci sarà più dolore, perché le cose precedenti sono passate".

PRIMA ESPERIENZA CON IL BENE

Sarà durante il Regno di Cristo che Adamo e i suoi figli in generale riceveranno la loro prima vera esperienza con il “bene”. Sarà tale, che completerà la loro formazione per quanto riguarda la validità e l'importanza dei modelli di giusto e sbagliato stabilito da Dio. Sebbene fosse perfetto quando fu creato, Adamo non aveva allora una conoscenza sufficiente per esperienza per impedire la sua trasgressione. Giobbe mantenne la sua integrità davanti a Dio sotto una prova estrema, ma aveva anche bisogno di sperimentare il male e di esserne liberato per “vedere” Dio. Allo stesso modo Adamo e la sua razza “vedranno” e comprenderanno Dio come risultato delle loro esperienze.

Il Dio che l'umanità comincerà poi a vedere e conoscere sarà quello che hanno desiderato di capire e di servire. Riconosceranno il valore delle esperienze attraverso le quali sono passati. Comprendendo questo, si renderanno conto che i pochi brevi anni di difficoltà attraverso i quali sono passati sotto la condanna a morte non erano niente in confronto all'eternità di gioia che si estendeva allora davanti a loro sotto il glorioso schieramento dell'amore divino. Non c'è da stupirsi che allora diranno: “Ecco, questo è il nostro Dio; lo abbiamo aspettato, . . . saremo felici e gioiremo per la sua salvezza”.—Isaia 25:9

Al termine delle esperienze strazianti attraverso le quali Giobbe passò, fu ristabilito e anche la sua famiglia gli fu restituita. Ciò illustra parzialmente la grande benedizione che attende tutta l'umanità durante il Regno di Cristo. Pietro parla di questo periodo come “tempi della restaurazione di tutte le cose”.

La dichiarazione di Pietro riguardo al ripristino della salute e della vita della razza umana si basava sul miracolo che aveva appena compiuto di guarire un uomo che era stato zoppo dal momento della sua nascita. Durante “ai tempi della restaurazione”, tutti gli zoppi verranno ripristinati nella solidità dei loro arti, e tutte le malattie umane saranno curate dal “Sole di Rettitudine”, che salirà “con la guarigione nelle sue ali.”—Isaia 35:6; Malachia 4:2

Come abbiamo visto, questo amorevole provvedimento per la razza umana include coloro che si sono addormentati nella morte. Questa è, in realtà, una chiave fondamentale per capire perché Dio permette il male, perché significa che il Suo punto di vista sull’esperienza umana non dipende dall’attuale breve arco di vita dell’uomo. Dio sta guardando l’attuale esperienza dell’uomo con il peccato e la morte, piuttosto, come una lezione che, nella risurrezione, può essere paragonata a tutto il “bene” che sarà poi riversato sul popolo, quella “festa delle cose grasse” che Egli poi diffonderà davanti a tutte le Nazioni.

UN TEMPO DI APPRENDIMENTO

Questo futuro periodo di benedizione è descritto anche nella Bibbia come un periodo di giudizio o prova. Isaia scrisse che quando i giudizi di Dio saranno diffusi sulla terra, “gli abitanti del mondo impareranno la giustizia”. (Isaia 26:9) Tutte le ineguaglianze del presente saranno allora corrette. Coloro che ora volontariamente si oppongono a Dio e le Sue leggi, e ingiustamente trattano i loro compagni, riceveranno quindi

adeguata disciplina e istruzione designata per correggere le loro malefatte.

Tutti quelli che sono morti durante l'infanzia saranno risvegliati allo stesso modo, maturi in età adulta, e avere la possibilità di godere le benedizioni di Dio. In una confortante promessa alle madri che perdono i loro figli nella morte, leggiamo: “Così dice il SIGNORE; Si udì una voce a Ramah, lamento e pianto amaro; Rachele piangendo per i suoi figli ha rifiutato di essere confortata per i suoi figli, perché non erano [erano morti]. Così dice il SIGNORE; Trattieni la tua voce dal pianto e i tuoi occhi dalle lacrime: perché il tuo lavoro sarà ricompensato, dice il SIGNORE; e verranno di nuovo dal paese del nemico. E c'è speranza nella tua fine, dice il SIGNORE, che i tuoi figliuoli torneranno di nuovo al loro proprio confine [torneranno alla vita sulla terra]”.—Geremia 31:15-17

Avendo avuto un'esperienza completa sia con il bene che con il male, ogni individuo sarà in grado di decidere in modo intelligente se desidera o meno scegliere il bene e vivere per sempre, o scegliere il male e andare di nuovo nella morte. Durante l'attuale notte di peccato e morte, tutti muoiono: credenti e non credenti, innocenti e colpevoli, coloro che si sforzano di vivere nel modo giusto e altri che praticano la malvagità. Tuttavia, a motivo del Regno di Cristo, solo coloro che volontariamente disubbidiranno alle leggi di Dio, dopo aver ricevuto una conoscenza piena, moriranno. Tutti gli altri, la stragrande maggioranza, crediamo, matureranno verso la piena perfezione mentale e morale, ed entreranno come esseri umani perfetti nelle eterne epoche future di felicità e vita. Essi potranno

tornare a favore di Dio “con canti e eterna gioia sulle loro teste; otterranno gioia e letizia, e il dolore e il gemito fuggiranno.”—Isaia 35:10 ■



Amore Che Serve

Versetto chiave:
**“Io infatti vi ho
dato l’esempio,
affinchè come ho
fatto io facciate
anche voi.”**
—**Giovanni 13:15**
Nuova Diodati

**Scrittura
selezionata:**
**Giovanni 13:1-
15,34,35**

GESÙ CI ESORTA A OGGI
nel versetto chiave di imitare il Suo esempio di servizio. La lezione arrivò al maggior momento cruciale del Suo ministero terreno. Nostro Signore si stava preparando per la festa della Pasqua. Lui e i Suoi discepoli si erano radunati nella stanza superiore.” Poi disse loro: ho desiderato grandemente di mangiare questa Pasqua con voi prima di soffrire”. (Luca

22:15) Questa doveva essere la loro ultima Pasqua insieme. Uno di loro lo avrebbe tradito quella notte. E sarebbe stato crocifisso. I discepoli sarebbero stati privati della sua guida, giorno per giorno, e lo Santo Spirito sarebbe ora stato la loro guida e consolatore. (Giovanni 14:16,26) Questo è stato davvero un significativo momento, non solo nella storia della Chiesa, ma anche per l’intera famiglia umana. L’espiazione tra Dio e l’uomo era stata ora ristabilita, alla fine tutto il genere umano sarebbe stato riscattato dalla tomba, con la possibilità di venire in sintonia con il loro Creatore.

Sapendo che questa sarebbe stata probabilmente l’ultima opportunità per dare un’importantissima lezione ai Suoi discepoli, Gesù “si alzò da cena e depose le Sue vesti, prese un asciugamano e si cinse. Dopo di che, versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i

piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto". (Giovanni 13:1-5) Il Maestro stava insegnando con il Suo esempio che il servizio, anche il più umile come il lavaggio degli piedi agli altri, fosse essenziale per il discepolato.

Quando Gesù venne da Pietro, "Pietro gli disse: Signore, mi lavi i piedi?" Gesù rispose: "Quello che sto facendo non lo capisci ora, ma lo saprai dopo questo". Perplesso, Pietro rispose: "Non mi laverai mai i piedi!" Gesù rispose di nuovo: "Se non ti lavo, non hai parte con me". Gesù non ha deriso Pietro, ma con amore, tenerezza e calma ha dichiarato i fatti del caso per lui. La risposta amorevole del Maestro ha facilitato la risposta immediata e cordiale di Pietro, di lavarsi "anche le mani e la testa". (vss. 6-9) Se Gesù lo avesse criticato aspramente, probabilmente il risultato non sarebbe stato altrettanto benedetto. Preghiamo che tutti noi, come popolo di Dio, possiamo esercitare lo stesso spirito dolcemente ragionevole di Gesù, con tutti coloro che possono sfidarci.

In precedenza Gesù aveva detto ai Suoi discepoli: "Sapete che quelli che sono considerati governanti sui Gentili signoreggiano su di loro, e i loro grandi esercitano autorità su di loro. Tuttavia non sarà così tra voi; ma chiunque vorrà diventare grande in mezzo a voi sarà vostro servitore. E chiunque di voi desidera essere il primo, sarà schiavo di tutti. Perché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita come riscatto per molti". (Marco 10:42-45) L'insegnamento nella guida nella Chiesa non si manifesta con il dominio ma con il servizio. Molte delle difficoltà nella Chiesa primitiva nacquero da chi ha errato lungo questa linea.

Ognuno di noi ha qualcosa da offrire ai nostri fratelli in Cristo, e si devono cercare nuove opportunità di servire loro per la loro edificazione, di incoraggiamento, conforto e consolazione. Lo Spirito Santo è stato dato a noi per questo

scopo. “Come ognuno ha ricevuto un dono, servitelo gli uni agli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. . . . Lascialo fare come con l’abilità che Dio fornisce, affinché in tutte le cose di Dio possano essere gloriose tramite Gesù Cristo”. (1 Piet 4:10,11) Desiderando piacere a Dio e benedire la fratellanza, possiamo possedere l’amore che serve. ■



Dimorare Nell'amore Di Gesù

Versetto chiave: “Se osserverete i miei comandamenti, e dimorerete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore”.—Giovanni 15:10

Scrittura scelta: Giovanni 15:4-17
tuttavia, sono folli. È solo attraverso l'ubbidienza alla volontà divina che possiamo trovare la vera felicità e l'appagamento.

L'apostolo Giovanni parlò con forza di questo: “Poiché questo è l'amore di Dio, che osserviamo i suoi comandamenti. E i suoi comandamenti non sono gravosi”. (1 Giovanni 5:3) Qui l'apostolo fa due osservazioni profondamente risonanti. Primo, se diciamo di amare Dio, dobbiamo dimostrarlo osservando i Suoi comandamenti, cioè vivendo una vita coerente con la Sua volontà. Secondo, i comandamenti di Dio non sono gravosi; piuttosto, sono liberatori.

NEL NOSTRO VERSETTO

chiave, Gesù dichiara che il Suo amore verso di noi dipende dalla nostra ubbidienza ai Suoi comandamenti, proprio come aveva mantenuto tutti quelli che aveva ricevuto dal Padre Suo. Essendo creature macchiate dal peccato, spesso ci sentiamo disposti a reagire in modo ribelle ai comandamenti di Dio e l'egoismo può indurci a risentirci della nostra responsabilità di ubbidire alle Sue leggi. Tali atteggiamenti,

In questo senso il salmista fu spinto a parlare così: “La legge dell’Eterno è perfetta, converte l’anima; La testimonianza del SIGNORE è sicura, rende saggi i semplici; gli statuti del Signore sono giusti, rallegrano il cuore; Il comandamento del SIGNORE è puro, illumina gli occhi; chi ha timore del Signore è puro, rimane per sempre; I giudizi del SIGNORE sono veri e giusti insieme. Più a desiderare sono essi che l’oro, sì, che bene molto oro; Più dolce anche del miele e del favo. Inoltre da loro il tuo servitore è avvertito, e nel mantenerli c’è una grande ricompensa”.—Salmo 19:7-11

C’è una “grande ricompensa” nell’osservare le leggi di Dio. Riconosciamo una futura ricompensa nel suo Regno eterno. Ci sono anche benedizioni in questo momento tramite l’ubbidienza a Dio. La nostra anima si converte alla Sua volontà divina; siamo resi saggi; ci ralleghiamo delle gloriose promesse della Scrittura; i nostri occhi sono illuminati. Questi sono tesori inestimabili adesso. Ubbidendo ai comandi di Dio veniamo trasformati giorno dopo giorno. “Non conformarti al modello di questo mondo, ma sii trasformato dal rinnovamento della tua mente. Allora sarai in grado di mettere alla prova e approvare quella che è la volontà di Dio: la sua volontà buona, piacevole e perfetta”. (Rom. 12:2) Man mano che la volontà di Dio è messa alla prova in noi, come afferma Paolo, troviamo che è buona, piacevole e, in parole semplici, perfetta.

Gesù paragonò il processo della nostra crescita spirituale al portare frutto. “Rimani in me e io in te. Come il tralcio non può portare frutto da solo, a meno che non resti nella vite, né tu lo puoi, a meno che tu non resti in me. Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto; perché senza di me non puoi fare nulla. Se qualcuno non dimora in me, viene scacciato come un tralcio ed è appassito; e li raccolgono e gettano loro nel fuoco, e si bruciano. Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, chiederete ciò che desiderate e vi

sarà fatto. Da questo è glorificato il Padre mio, che portiate molto frutto; così sarete miei discepoli. (Giovanni 15:4-8) Non possiamo portare frutto da soli, non importa come il nostro orgoglio umano possa affermare che possiamo, ma solo attraverso la forza che riceviamo rimanendo in Gesù, portiamo il frutto dello spirito in abbondanza, glorifichiamo il nostro Padre celeste e siamo benedetti ogni giorno in proporzione alla nostra fede. Possa ogni momento trovarci a rallegrarci abbondantemente mentre dimoriamo nell'amore di Gesù. ■



Amarsi

Versetto chiave:
***“Poiché questo è il
messaggio che
avete sentito
dall’inizio, che
dobbiamo amarci
gli uni gli altri”.***
—1 Giovanni 3:11

**Scrittura
selezionata:**
1 Giovanni 3:11-24
amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete
Miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.—
Giovanni 13:33-35

NEL NOSTRO VERSETTO
chiave, l’apostolo Giovanni riporta il lettore all’ “inizio”, quando Gesù istruì i Suoi discepoli sui principi del cristianesimo. “Figlioli, starò con voi ancora un pò. Mi cercherete; e come vi ho detto, dove io vado, voi non potete venire, così ora vi dico. Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amati, che anche voi vi amiate gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete Miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.—

Questo è il più potente dei comandi di Gesù ai Suoi seguaci. Il nostro amore per i fratelli non è facoltativo e deve essere dimostrato con le azioni. Pietro aggiunge alla natura enfatica del comando del nostro Signore: “Dal momento che avete purificato le vostre anime ubbidendo alla verità attraverso lo Spirito in sincero amore per i fratelli, amatevi gli uni gli altri con fervore di cuore puro”. (1 Pietro 1:22) Il nostro amore l’uno per l’altro non deve essere tiepido, né dato a malincuore. Deve essere fervente e provenire da un cuore puro.

L’apostolo Paolo offre un indizio su come “tutti sapranno” che siamo discepoli di Gesù se ci amiamo gli uni gli altri. Nella sua epistola a Tito afferma: “Un tempo anche noi eravamo stolti, disubbidienti, ingannati e ridotti in

schiavitù da ogni sorta di passioni e piaceri. Vivevamo nella malizia e nell'invidia, odiandoci e odiandoci l'un l'altro. Ma quando apparve la gentilezza e l'amore di Dio, nostro Salvatore, egli ci salvò, non per le cose giuste che avevamo fatto, ma per la sua misericordia. Ci ha salvati mediante il lavaggio della rinascita e del rinnovamento mediante lo Spirito Santo, . . . riversato su di noi generosamente per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore". (Tito 3:3-6) Prima di entrare in Cristo, uno spirito mondano regnava nei nostri cuori. Spesso abbiamo mostrato invidia e malizia. Quando odiati dagli altri, restituivamo loro l'odio. Ora, la bellezza del Vangelo regna nei nostri cuori ed esercitiamo il privilegio e il potere di mostrare l'amore divino a tutti, amici e nemici.

Queste parole del Sermone della Montagna di Gesù risuonano ancora di profonda verità: "Hai sentito che fu detto, amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che vi usano con disprezzo e vi perseguitano, affinché possiate essere figli del Padre vostro che è nei cieli; perché fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Perché se ami quelli che ti amano, che ricompensa hai? Anche i pubblicani non fanno lo stesso? E se saluti solo i tuoi fratelli, cosa fai più degli altri? Non lo fanno nemmeno gli esattori delle tasse? Perciò sarai perfetto, proprio come è perfetto il tuo Padre celeste".—Matteo 5:43-48

Quali meravigliosi miglioramenti sarebbero apportati nel mondo se tutta l'umanità potesse ora amare i propri nemici, benedire coloro che li maledicono e pregare per coloro che li perseguitano. Anche se ora non è così, prevediamo i giorni che verranno presto in cui, come dice la Scrittura, "non feriranno né distruggeranno" in tutto il santo regno di Dio, poiché la terra sarà piena della conoscenza del SIGNORE". (Isaia 11:9) Quale modo migliore

per prepararci per questo tempo che amare i nostri fratelli cristiani con sincerità e lasciarlo traboccare a tutti coloro le cui vite tocchiamo ogni giorno. ■



Amore Imparziale

Versetti chiave: “Se adempirai veramente la legge reale secondo la Scrittura, amerai il tuo prossimo come te stesso, farai bene; ma se mostri parzialità, commetti peccato e sei condannato dalla legge come trasgressore.”— Giacomo 2:8,9

Scrittura scelta: Giacomo 2:1-13

ma potenti in Dio per abbattere fortezze, abbattere argomenti e ogni cosa alta che si esalta contro la conoscenza di Dio, portando ogni pensiero in schiavitù all'ubbidienza di Cristo . . . Guardi le cose secondo l'aspetto esteriore? Se qualcuno è convinto in se stesso che è Cristo, lo lasciò di nuovo considerare questo in se stesso, che come lui è di Cristo, così anche noi siamo di Cristo". (2 Cor.10:3-7) Per grazia di Dio, noi siamo per abbattere tutte le fortezze di pregiudizi personali, rendendosi conto di essere egoisti e falsi. Dobbiamo anche rigettare tutto il fanatismo ereditato, spesso espresso come auto-legittimazione e arroganza.

I VERSETTI CHIAVE DELLA nostra lezione esaltano la virtù dell'imparzialità nell'esprimere l'amore divino. Come cristiani, lottiamo contro i pregiudizi e le parzialità. Alcuni sono evidenti come l'orgoglio nazionalistico, lo status sociale e gli stereotipi razziali. Dobbiamo scavare più a fondo, tuttavia, e collaborare con lo spirito di Dio per combattere la nostra guerra interna contro ogni parzialità. "Poiché sebbene camminiamo nella carne, non combattiamo secondo la carne. Poiché le armi della nostra guerra non sono carnali

Una delle affermazioni bibliche più amate a questo riguardo si trova in queste parole: “Il **SIGNORE** non vede come vede l’uomo; perché l’uomo guarda l’aspetto esteriore, ma il **SIGNORE** guarda il cuore”. (1 Samuele 16:7) Anche le parole dell’apostolo Giacomo sono potenti e indagatrici. Parlano chiaramente senza bisogno di ulteriori spiegazioni.

“Fratelli miei, non mantenete la fede del nostro Signore Gesù Cristo, il Signore della gloria, con parzialità. Perché, se dovesse entrare nella tua assemblea un uomo con anelli d’oro, con vesti raffinate, e anche un povero vestito di vesti sporche dovesse entrare, e tu presti attenzione a chi indossa le vesti raffinate e gli dici: ‘Siedi qui in un buon posto’, e dite al pover’uomo: ‘Tu stai lì’ o: ‘Siediti qui allo sgabello dei miei piedi’, non avete mostrato parzialità fra di voi e non siete diventati giudici con cattivi pensieri? Ascoltate, miei amati fratelli: non ha Dio scelto i poveri di questo mondo perché siano ricchi di fede ed eredi del regno che ha promesso a coloro che Lo amano? Ma hai disonorato il pover’uomo. I ricchi non ti opprimono e non ti trascinano nei tribunali? Non bestemmiano quel nome nobile con cui sei chiamato? Se adempite la legge regale secondo la Scrittura, ‘tu amerai il prossimo tuo come te stesso’, fate bene; ma se mostri parzialità, commetti peccato e sei condannato dalla legge come trasgressore. Poiché chiunque osserverà l’intera legge e inciampierà in un punto, è colpevole di tutto. . . . Così parla e così fa come coloro che saranno giudicati dalla legge della libertà. Perché il giudizio è senza misericordia per chi non ha mostrato misericordia. La misericordia trionfa sul giudizio.”—Giacomo 2:1-13

Dio è imparziale. Egli nominò giudici in Israele e disse loro: “Fate attenzione a quello che fate, poiché non giudicate per l’uomo ma per il **SIGNORE**, che è con voi nel giudizio. Ora dunque, che il timore dell’Eterno sia su di voi; abbi cura di farlo, perché non c’è iniquità presso il

Signore nostro Dio, nessuna parzialità, né presa di tangenti.” (2 Cronache 19:6,7) Possano noi sempre mantenere i nostri giudizi in integrità senza parzialità nell’espressione del nostro amore. ■

